

PANORAMICA DI MERCATO

CONTESTO MACRO

A cura di: Emanuele Rigo

L'economia americana continua a mostrare una sorprendente resilienza, ma i segnali di raffreddamento ciclico si moltiplicano. Lo shutdown federale ha bloccato la pubblicazione dei consueti Nonfarm Payrolls, lasciando i mercati senza uno dei riferimenti più seguiti del mese. Per la Federal Reserve il dilemma resta intatto: da un lato, l'attività economica rallenta e i segnali di tensione sul mercato del lavoro si fanno più chiari; dall'altro, l'inflazione core persiste oltre il target del 2%, spinta da dinamiche di costo e rigidità nei servizi. Il rischio di un policy error aumenta: tagliare troppo presto potrebbe riaccendere le pressioni sui prezzi, mentre mantenere i tassi troppo elevati rischia di frenare eccessivamente la crescita. In questo contesto, la Fed continua a sottolineare il proprio approccio "data-dependent", ma la mancanza di dati ufficiali a causa dello shutdown accentua l'incertezza e spinge gli operatori a navigare a vista in attesa della riunione del 29 ottobre. Sul fronte europeo, la Francia attraversa una fase di crescente instabilità politica. Le dimissioni di François Bayrou, figura chiave dell'alleanza presidenziale, e quelle più recenti di Sabine Le Cornu hanno indebolito ulteriormente il governo e alimentato i timori di paralisi decisionale in un momento economico delicato.

FOCUS CINA

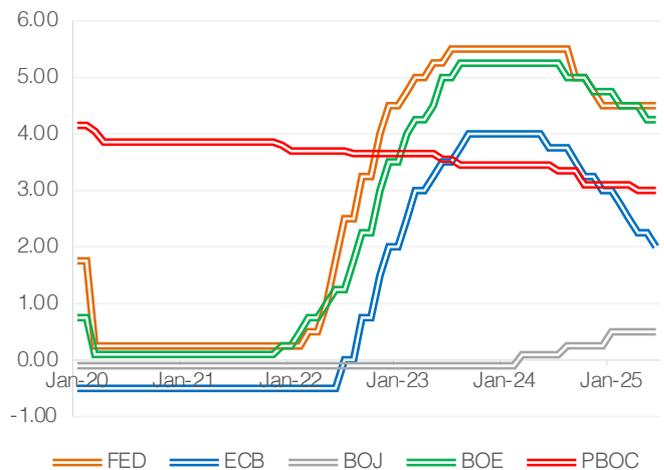
A cura di: Luca Brambilla

La Cina è rimasta un punto di riferimento per gli investitori globali, anche se le sfide strutturali persistono. Le debolezze rimangono nel settore immobiliare, con le insolvenze degli sviluppatori che continuano a emergere nonostante il sostegno del governo. La spinta allo stimolo di Pechino e l'ottimismo dell'IA hanno mantenuto le azioni cinesi a galla. Il rally contrasta con i fondamentali fragili e i consumi delle famiglie rimangono deboli, la crisi immobiliare è irrisolta e le tensioni commerciali con gli Stati Uniti continuano a ostacolare la crescita. Le azioni cinesi hanno esteso il loro rally, con guadagni trainati dai produttori di veicoli elettrici e dalle aziende tecnologiche che hanno capitalizzato l'allentamento delle esportazioni statunitensi.

BANCHE CENTRALI

A cura di: Emanuele Rigo

A settembre la FED ha tagliato di 25 pb il corridoio dei fed funds, portandolo al 4,00-4,25%, con voto unanime. La comunicazione ha ribadito l'approccio "data-dependent" e la prosecuzione della riduzione del bilancio. I mercati attribuiscono oggi elevate probabilità (il CME FED Watchtool stima una probabilità di oltre il 90 %) a un ulteriore taglio nella riunione del 28-29 ottobre. Parallelamente si è intensificata la disputa tra Casa Bianca e Fed: l'amministrazione spinge per un ciclo di tagli più rapido a supporto della crescita, mentre Powell e il Board mantengono la linea "data-dependent" con l'obiettivo di preservare credibilità anti-inflazione. Questa frattura aumenta il rischio di volatilità nei Treasury e sul dollaro, con possibili effetti di spillover sugli asset globali. Il 12 settembre la BCE ha confermato il tasso principale al 2,00%, mantenendo un approccio "meeting by meeting". Per ottobre la variabile chiave sarà il nuovo quadro macro-previsionale: i desk dovrebbero valutare l'impatto di possibili tagli sulla curva dei tassi dell'area euro e sugli strumenti indicizzati all'inflazione. Il MPC della Bank of England ha lasciato invariato il Bank Rate al 4,00% (voto 6-3). La divisione interna rimane significativa e i dati sull'inflazione attesi in ottobre potrebbero diventare il driver decisivo per un'eventuale nuova mossa. Consigliato stress-testing su portafogli retail e corporate con scenari alternativi di inflazione. La PBOC ha mantenuto i Loan Prime Rate (3,00% 1 anno / 3,50% 5 anni) e intensificato operazioni di liquidità mirate. A ottobre il focus operativo sarà sull'efficacia delle misure macro-prudenziali e sul sostegno al credito nella fase finale dell'anno.



Global Interest Rates, source: tradingeconomics.com



ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI

Strumento	Paese	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
		Prezzo (31/07)	Variazione	High	Low	Variazione %
S&P 500	Stati Uniti	6,688.47	3.53%	6688.47	4835.04	18.41%
Dow Jones	Stati Uniti	46,172.50	-0.28%	46483.50	36480.50	11.13%
Nasdaq	Stati Uniti	24,679.99	5.40%	24781.73	16542.20	26.29%
DAX	Germania	23,880.72	-0.09%	24639.10	17024.82	26.31%
Euro Stoxx 50	Eurozona	5,545.47	7.60%	5568.15	4468.65	11.61%
FTSE MIB	Italia	42,196.20	2.95%	43564.12	30652.98	22.76%
CAC 40	Francia	7,703.90	-2.43%	8259.19	6763.76	5.29%
Shanghai	Cina	3,882.78	0.64%	3899.96	2689.70	36.61%

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI A 10 ANNI

Strumento	Paese	Yield Anno 2025		Yield Ultime 52 settimane		
		Ultimo Mese	1 Gennaio	High (%)	Low (%)	Ultimo Anno
US10Y	Stati Uniti	4.154%	4.232%	4.571%	3.599%	3.907%
DE10Y	Germania	2.722%	2.368%	2.938%	2.029%	2.300%
GB10Y	Regno Unito	4.698%	4.583%	4.925%	3.731%	4.028%
IT10Y	Italia	3.556%	3.526%	3.997%	3.162%	3.717%

MATERIE PRIME

Materia Prima	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
	Ultimo Mese	Variazione %	High	Low	Variazione %
Oro	3858.41	57.69%	3871.73	2364.44	54.15%
Petrolio (Brent)	65.91	-2.08%	0.8189	58.18	-14.15%
Petrolio (WTI)	62.04	-3.05%	0.8024	54.74	-16.48%

MERCATO VALUTARIO

Strumento	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
	Ultimo Mese	Variazione %	High	Low	Variazione %
EUR/USD	1.1733	0.41%	1.18306	1.0176	6.20%
GBP/USD	1.34449	-0.44%	1.37708	1.21	2.42%
USD/JPY	147.8	0.52%	158.874	139.576	1.15%

A cura di: Elaborazione del Comitato Investimenti Olympia su dati da tradingview.com, investing.com

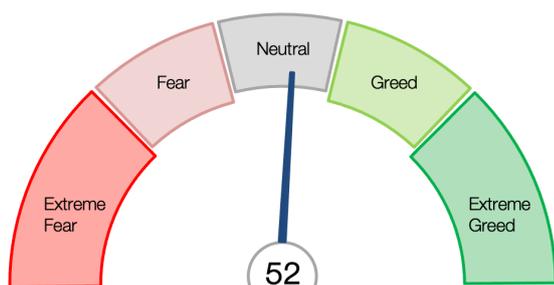


OSSERVATORIO MERCATI

INDICE "FEAR AND GREED"

A cura di: *Attilio Donini*

I mercati azionari hanno registrato un andamento solido, con i titoli growth e il comparto tecnologico in evidenza. I mercati emergenti, in particolare la Cina e Taiwan, hanno guidato la performance globale grazie alla tregua commerciale e al sostegno al settore AI e semiconduttori. Anche il Giappone ha mostrato una dinamica positiva, favorito dallo yen debole e da un nuovo accordo commerciale con gli Stati Uniti. Negli Stati Uniti, l'S&P 500 è salito dell'8,1%, sostenuto da utili robusti e dal primo taglio dei tassi dell'anno da parte della Fed.



source: *Elaborazione su dati CNN, 30/09/2025*

SHUTDOWN E CALMA APPARENTE

A cura di: *Anna Gamba*

Il 17 settembre la FED ha tagliato di 25 punti base i tassi di interesse, come ampiamente previsto. Dietro a questa apparente calma, ci sono però tanti punti di attenzione e di incertezza da non sottovalutare: la persistente debolezza del dollaro, le incertezze derivanti dall'attuale shutdown iniziato negli Stati Uniti (dato che non hanno trovato un accordo sul Bilancio, in USA dal 1 ottobre è scattata la procedura che prevede il blocco delle attività amministrative non essenziali), e gli ulteriori licenziamenti di massa annunciati da Trump, che fra l'altro mettono anche a rischio la pubblicazione di alcune statistiche alquanto seguite dai mercati (o, se pubblicate, aumentano i dubbi sulla loro affidabilità) e potrebbero contribuire ad un indebolimento del mercato del lavoro.

ALTERNATIVES

A cura di: *Matteo Pace*

Nuovi interessi per antichi maestri

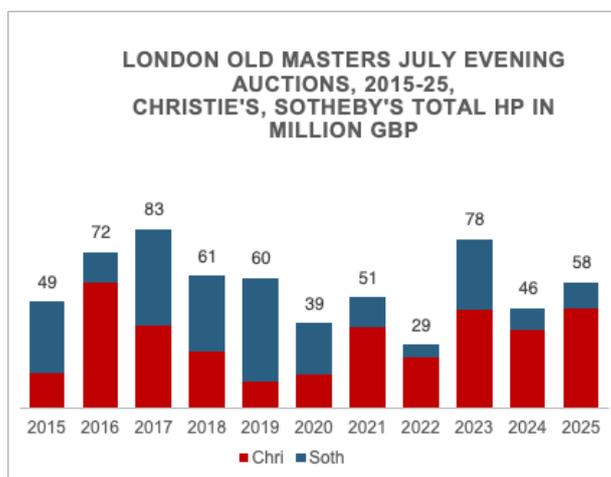
Come accade nei mercati finanziari, anche nell'arte i periodi di incertezza spingono verso asset percepiti come più sicuri: è il cosiddetto "flight to quality". Quando la volatilità aumenta, i collezionisti tendono a privilegiare segmenti stabili, storicamente consolidati e meno esposti a dinamiche speculative. Nel contesto post pandemico, il comparto degli Old Masters ha incarnato questa tendenza.

Londra resta il baricentro di questo mercato. A differenza di New York, dove dominano le vendite di arte Post-War e Contemporanea, le aste londinesi di Sotheby's e Christie's continuano a rappresentare il benchmark per le opere storiche. Questa distinzione è cruciale: le performance londinesi sono spesso lette come indicatore della salute globale del segmento.

In questo scenario, le aste serali di luglio 2025 hanno inviato un segnale chiaro. Christie's e Sotheby's hanno totalizzato 57,8 milioni di sterline (esclusi i diritti d'asta), con un incremento del 23,6% su base annua. È la prosecuzione di un trend di ripresa iniziato dopo il minimo del 2022, quando le vendite si erano fermate a 29 milioni. Pur lontano dai picchi delle decadi precedenti, il percorso è positivo.

Christie's ha consolidato la leadership con circa l'80% di quota di mercato, mentre Sotheby's ha ampliato il perimetro includendo opere del XIX secolo e riposizionando la propria asta serale. Non si tratta di dettagli marginali: queste scelte riflettono un adattamento strategico alle nuove dinamiche di domanda.

In sintesi, il rinnovato interesse per gli Old Masters non nasce da rotture radicali, ma da curatela mirata e stime disciplinate. Innovare nella tradizione resta la leva più efficace per generare "interesse".



source: *Elaborazione su dati ArtTactic*





Enzo Marabelli
Chief Investment Officer
 enzo.marabelli@olympia-wealth.com



Matteo Pace
Wealth Manager, Portfolio Manager
 matteo.pace@olympia-wealth.com



Stefano Bettinelli
Chairman Investment Committee
 stefano.bettinelli@olympia-wealth.com



Anna Gamba, CFA
Wealth Manager
 anna.gamba@olympia-wealth.com



Emanuele Rigo
Market Analyst, Executive Director
 emanuele.rigo@olympia-wealth.com



Massimo Beltramo
Portfolio Manager
 massimo.beltramo@olympia-wealth.com



Luca Brambilla
Portfolio Manager
 luca.brambilla@olympia-wealth.com



Attilio Donini
Portfolio Manager
 attilio.donini@olympia-wealth.com



Olympia Wealth Management è stata creata da professionisti con una pluriennale esperienza nell'ambito finanziario, che hanno messo a fattor comune le proprie capacità e competenze per supportare il cliente nella tutela e sviluppo del proprio patrimonio. Olympia è regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito (FCA), abilitata a operare in Italia come impresa di investimento extra comunitaria con succursale, iscritta all'Albo Consob.

DISCLAIMER

Le informazioni presentate in questo materiale di marketing sono fornite da Olympia Wealth Management Ltd. Questo materiale ha esclusivamente scopo informativo e non costituisce consulenza finanziaria, una raccomandazione, o una sollecitazione a intraprendere alcuna attività di investimento, né un documento contrattuale.

Le valutazioni di mercato, i termini e i calcoli contenuti in questo documento sono stime e sono soggetti a modifiche senza alcun preavviso. Né Olympia Wealth Management Ltd né alcuna delle sue affiliate garantiscono la completezza, l'accuratezza o l'idoneità di qualsiasi informazione contenuta in questo documento, che potrebbe contenere errori. Olympia non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti direttamente o indirettamente dall'uso di tali informazioni. Sebbene le informazioni siano fornite in buona fede e ottenute da fonti attendibili, né Olympia né le sue affiliate garantiscono la loro accuratezza o completezza.

Olympia Wealth Management Ltd non fornisce consulenza fiscale. Nessuna parte di questo materiale può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico o tramite registrazione senza il previo consenso scritto di Olympia Wealth Management Ltd.

Olympia Wealth Management Ltd è autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority (FCA) nel Regno Unito (numero di registrazione FCA: 562785) ed è autorizzata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera 21808 del 22/04/2021 come impresa di paesi terzi con succursale nel territorio italiano e numero di iscrizione 4.

